VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

RESOCONTO INTEGRALE N.15 DELLA SEDUTA DI AUDIZIONE DELLA VI COMMISSIONE CONSILIARE DEL 3 MARZO 2011

INDICE DELL'ARGOMENTO TRATTATO:

Proposta di legge: Reg.Gen. n.123- "Costituzione del fondo di finanziamento regionale per il sistema delle Università della Campania".

Elenco degli intervenuti: Assessore Regionale all'Università e Ricerca Scientifica Guido Trombetti, Presidente della VI Commissione Antonia Ruggiero(PDL) , Consigliere Segretario della VI Commissione Angela Cortese (PD), Vice Presidente della VI Commissione Monica Paolino (PDL), Alessandrina LONARDO (UDEUR), Anna Petrone (pd), Anita Sala (IDV), Giovanni Baldi, (PDL), Corrado Gabriele (PD), Eva Longo (PDL), Ettore Zecchno (CALDORO PRESIDENTE), Daniela Nugnes) (PDL), Gianfranco Valiante (PD), Carlo Aveta (LA DESTRA), Luciano Schifone (PDL), Massimo Ianniciello (PDL), Raffaele Sentiero (Noi SUD), Carmine Sommese (ADP), Gennaro Oliviero (PSE).

Presidenza del Presidente Antonia Ruggiero

Inizio lavori ore 11.15

PRESIDENTE: Diamo inizio ai lavori dell'audizione.
Concedo subito la parola all'Assessore Regionale Trombetti, per quanto riguarda l'audizione sulla proposta di Legge della: "Costituzione del fondo di finanziamento regionale per il sistema dell'università della Campania".

TROMBETTI - ASSESORE REGIONALE ALL'UNIVERSITA' e RICERCA SCIENTIFICA: Vi ringrazio per avermi invitato a questa audizione.
Qualcuno ricorderà che nella seduta dell'audizione del 22 luglio 2010 , già parlai della necessità, di una Legge, sul regolare finanziamento regionale alle università della Campania, dove operano sette università, necessità dettata anche dalla nuova struttura federale del Paese che assegna alle Regioni il compito di sostegno agli atenei.
A mio avviso, questa Proposta di legge, se approvata, avrebbe una valenza di molteplice natura, di natura politica, perché la Regione Campania sarebbe la prima a varare una norma in materia, tra l'altro ho avuto il consenso da parte di molti Rettori, ma anche di molti Assessori all'Università di altre Regioni, gli Assessori Regionali preoccupati, e i Rettori molto interessati dal fatto che la Campania si stava avviando, fondamentalmente con un diffuso consenso.
La Legge ha, oltre che una valenza politica, una valenza strategica, poiché traduce in concreto gli obiettivi che in teoria intendono perseguire puntando sulla formazione e sulla ricerca scientifica, perché il territorio si rafforzi ed acquisti una valenza di carattere sociale. Ho portato della documentazione, che lascio agli atti della Commissione e della quale , vorrei illustrarvi quattro o cinque pagine, le stesse riguardano informazioni che possono essere utili a tutti, nella prima colonna, della prima pagina viene

riportato un quadro mondiale, della spesa pubblica nell'istruzione,terziaria ed in percentuale sul PIL e si può notare come da anni,l'Italia è uno dei fanalini di coda

GABRIELE (PD): A che anno è riferito?

TROMBETTI: Sono i dati del 2009, i dati del 2010 non ci sono. Ovviamente sono dati soltanto orientativi. .

In questa pagina ho preferito soltanto fare il riferimento alla spesa pubblica. Ovviamente sono dati soltanto orientativi. .

All'altra pagina c'è il rapporto studenti – docenti, è un fatto veramente molto significativo, sempre considerando l'Italia nel suo complesso.

Vediamo un dato che, secondo me è molto importante, quello successivo.

Faccio una breve premessa, sapete che la ricchezza di un territorio incide sulla qualità dell'università, una cosa è l'università a Milano, in Piemonte o in Emilia, una cosa è in Campania, perché il territorio è diverso. E' un aspetto della contribuzione che si può ricavare dalla ricchezza di un territorio, dalle imprese, dalle industrie, dagli insediamenti.

L'università vive di tre cose:

FFO, sono soldi che arrivano da Roma, i soldi che raccoglie sul territorio dal mercato, dalle imprese, dalla FIAT, dalla Piaggio, dalla ditta farmaceutica etc. e le tasse degli studenti. L'FFO negli ultimi anni è sceso, in Campania abbiamo perso 40 - 45 milioni; la contribuzione che si ricava dal mondo produttivo è già ridotta per via della ridotta presenza del mondo produttivo sul territorio.Le tasse, vedete qual è il reddito pro capite. In Campania 27.908, in Emilia 38 mila, il 30% di differenza, che non è poco, se uno fa riferimento alla media nazionale, siamo sotto del 20%, perché la media nazionale è 33 mila, tutto il Mezzogiorno in queste condizioni, chi un po' di più, chi di meno, ma la Campania pur non essendo un fanalino di coda d'Italia è al quinto posto partendo dal basso sul reddito pro capite.

Per quanto riguarda la contribuzione studentesca, la media del nord ovest, è 1.270, cioè ogni studente in media paga 1.270 euro, la media del nord est è 1.197, la media del centro è 807, la media del sud è 552, con la Campania 627. In media, in Campania, si riceve dalle tasse studentesche la metà del nord, il problema assume una dimensione di carattere sociale. Voglio essere franco, si sono fatti diversi interventi per quanto concerne la tassazione, ma si sono fatte operazioni che, più che altro, hanno ridefinito le percentuali sulle fasce, cercando di far pagare di più i più ricchi, e meno i poveri, ma ciò non ha portato a un incremento del gettito globale. Da che dipende? Secondo me, è collegato alla tabella precedente, è del tutto evidente che se su un territorio, dove hai un reddito pro capite così basso, non puoi fare una pressione fiscale rispetto a quello che dovrebbe essere da tutti considerato un diritto del cittadino di accedere agli studi.

Non c'è nessun dubbio che un intervento legislativo servirebbe a camminare in questa direzione, altrimenti le università, prima o poi, saranno costrette a incrementare

sensibilmente la tassazione. Devo dire, che questo numeretto che segna la metà, è dovuto, in larghissima parte, alla differenza di ricchezza individuata sul territorio, ma forse, in quota parte, anche ad una certa cultura del Mezzogiorno rispetto al pubblico. Non è che faccio una critica, faccio anche un'autocritica, non so se è chiaro fino in fondo quello che voglio dire, quindi, forse, la contribuzione un minimo andrebbe rivista, ma, certamente, il grosso della differenza dipende dal fatto che, molto per moda e poco per merito, i figli dell'alta borghesia cominciano ad andar via, è chiaro che se fai una manovra forte sulle tasse vai a colpire gli strati più bassi, è un problema anche di welfare.
Questa Legge è veramente una cosa indispensabile ed è una cosa che va ad incidere su 200 mila famiglie, perché tanti sono gli studenti universitari della Campania, ed è una cosa che aiuterà le università della Campania anche a migliorare la qualità dei servizi.
Credo che la Regione Campania non possa rimanere insensibile al grido di dolore che da tutta la Campania si alza verso di noi.
Ci sono altre tabelle, ad esempio, la tabella che riporta le percentuali delle entrate contributive, l'anno 2009, il 14% e il 7% delle entrate contributive, per il nord ovest sono le tasse, per il nord est il 15,3, per il centro il 12,2, per il sud il 10,6. E' stato fatto l'errore di tassare poco nel Mezzogiorno, dico che tra i due errori è preferibile questo.
Non dimentico, la mia storia personale, ho vissuto in una famiglia primo di tre figli e senza padre è stato difficile accedere all'università, a questa funzione deve poter rispondere con un movimento di razionalizzazione della spesa che dovrebbe portare al miglioramento della qualità della formazione.
Il meccanismo che si è istaurato da anni, da quando sono stato Presidente della Conferenza dei Rettori, ma ancor prima, sapete che quando si distribuisce l'FFO nazionale, per anni, anni ed anni, una quota andava per il riequilibrio della spesa, significa che si prendeva da tutto il monte dell'FFO e si toglieva qualcosa a quelli atenei che avevano troppo, dal sud verso il nord, perché oggettivamente tutto il pubblico del Mezzogiorno, specie sul comparto del personale tecnico amministrativo. I comuni, le università, le banche, i policlinici, le A.S.L., hanno funzionato un po' da ammortizzatori sociali, quando si andava a rapportarsi sul piano delle risorse presso il Ministero , ci si accorgeva che l'università, rispetto ai parametri nazionali, prendeva più soldi, abbiamo avuto questo fenomeno devastante per le nostre università, perché se tu lo applichi così è devastante, abbiamo avuto questo fenomeno del riequilibrio che ha impoverito le università del Mezzogiorno.
Lasciatemi dire, anche con fierezza, un articolo del Sole 24 ore, riporta una graduatoria fatta da Elzevier, che , nonostante tutte queste difficoltà, noi della Federico II, siamo i primi d'Italia in geofisica e in vulcanologia, non è un caso, perché sul nostro territorio c'è il Vesuvio, i Campi Flegrei, Casamicciola, l'Irpinia, in medicina siamo al terzo posto, e il San Raffaele, tanto celebrato, si mangia la polvere sui dati scientifici prodotti nella nostra università.

E' uno straordinario patrimonio, per me, la Federico II è insuperabile, questa è una legge che sostiene e tende a sostenere tutti gli interi comparti, delle università, dei conservatori e l'accademia.

Non illustro le altre pagine, perché ve le potete guardar da soli se vi interessano; ve ne dico una sola, come non si può avere un travaso di bile, quando leggi che il Politecnico di Milano ha una tassazione di 1.700 euro e noi di 600? Poi fanno i paragoni. Come si può confrontare un politecnico con un'università generalista? Secondo me, andrebbe messa una medaglia al personale, agli uscieri, ai dipendenti, perché questa povertà significa meno straordinari, meno tutto, i ricercatori non fanno carriera.

Come si esce senza un intervento significativo?

Mi sono divertito mettendo anche delle formule matematiche. Vi leggo, in uno degli indicatori della didattica, che onestamente non è stato ancora attivato, percentuale di laureati occupati a tre anni dal conseguimento del titolo, ma secondo voi possiamo competere? Vedete che questi indicatori penalizzano il Mezzogiorno.

L'ho già detto una volta, lo ripeto qui, e chiudo con questo il mio intervento, sperando di non avervi annoiato troppo, lo devo dire con onestà intellettuale che l'ultimo Ministro che in Italia ha tentato di introdurre, nei criteri di riparto, il reddito pro capite è stato Zecchino che nel momento in cui se ne andato è stato tolto, è questa la sacrosanta verità, da Presidente Crui, tra le tante battaglie che ho perso nella mia vita ho perso anche questa, perché secondo me gli indicatori andavano corretti con un fattore moltiplicativo legato al Pil regionale, al Pil provinciale; è chiaro che escono dal Politecnico e vengono assunti subito, lasciatemi dire, sempre con grande fierezza, quando c'è stata la sventura del terremoto all'Aquila, le persone che sono intervenute, Gaetano Manfredi e Eduardo Cosenza, quelli che hanno certificato l'agibilità delle scuole all'Aquila, ci vuole un coraggio, perché dire che non è agibile è una cosa facile, dire è "agibile", ci vogliono le caratteristiche del grande professore e hanno chiamato i nostri ingegneri. Spero che il Consiglio regionale ci voglia aiutare a mantenere questa qualità, è questo il senso della mia relazione, vi lascio la documentazione e sono pronto a rispondere.

CORTESE (PD): Devo dire che l'illustrazione dell'Assessore Trombetti, è stata un'illustrazione molto precisa, non possiamo non riconoscergli la conoscenza della materia, sembra opportuno dire che l'intervento è stato preciso e puntuale.

Concordo che rispetto al settore dell'istruzione tutta, ormai, anche in un ottica di federalismo, i fondi statali, in questo caso il fondo dell'FFO, unitamente a quel mercato che vedo sempre più scarso, ma anche probabilmente per nostra, molte volte incapacità di attirare il mercato, le tasse agli studenti probabilmente non bastano più per determinare una qualità alta ai nostri luoghi di istruzione.

Siccome sono una componente del Consiglio regionale della Campania, davanti a me ho un rappresentante della Giunta regionale della Campania, mi sarebbe piaciuto che questo

discorso non fosse fatto a compartimenti stagni, università, scuola, è troppo importante la partita in questo nostro territorio, gli indicatori che ci presentava l'Assessore Trombetti non sono assolutamente diversi per quanto riguarda il segmento dell'istruzione, siccome siamo la Commissione scuola, università, ricerca e via dicendo, mi sarebbe piaciuto che non ci fosse stata una legge sull'FFR, ma ci fosse stata una legge sull' FFI, sul sistema dell'istruzione complessivamente, che riguardasse sia la scuola sia l'università. Siccome sono innanzitutto una persona di scuola, non mi piace assolutamente,che per 30 mila euro, siamo oggetto delle televisioni, perché non diamo una cucina ad un istituto alberghiero, poi devo dare l'FFR all'università, con tutto il rispetto e con la rabbia di chi ci tiene ad un segmento così importante della Giunta regionale.

Mi piacerebbe tanto che l'Assessore all'università e l'Assessore all'Istruzione si parlassero e potessero concordare un provvedimento, che sia un provvedimento complessivo di sostegno al settore dell'istruzione, perché ne ha tanto bisogno l'università, ma ne ha tanto bisogno anche la scuola, se non c'è una scuola qualificata non ci sarà un università qualificata, perché non è che si arriva all'università e si diventa scienziati, se non c'è una scuola di base che prepari e formi per una frequenza universitaria.

Nel 2020, l'Unione Europea ci dice che dobbiamo raddoppiare il numero dei laureati, come li raddoppiamo se non fortifichiamo la scuola? Se si potesse dialogare in Giunta e rivedere complessivamente questa cosa, sicuramente porterebbe l'appoggio, parlo per il PD, quindi, parlo per una parte consistente dell'opposizione, sicuramente si potrebbe costruire anche un apporto positivo da parte del PD ad un discorso che sia complessivo e non si rivolga esclusivamente all'università ma a tutto il segmento della formazione che è quanto mai importante. Non so più se sarà un ascensore sociale, lo dico con tutta onestà, perché in questo momento la situazione del Paese è così sfilacciata che non so se la scuola, l'università, serviranno ancora per fare da ascensore, noi abbiamo il dovere di provarci, è il dovere che ha un Governo responsabile della Regione più importante del Mezzogiorno e della Regione dove c'è il maggior numero di giovani del Mezzogiorno. Abbiamo questo dovere, meritoria è l'azione, meritoria è la proposta di legge che porta l'Assessore Trombetti, per diventare anche un luogo di discussione, di confronto e anche di sostegno da parte dell'opposizione, parlo sempre per il PD, mi piacerebbe discutere una Legge che sia complessiva e che riguardi un fondo regionale sia per il sistema dell'istruzione che per l'università.

GABRIELE (PD): Apprezzo molto il metodo che ha voluto portare in questa discussione su una legge significativa, ma molto puntale, perché andiamo ad individuare risorse e metodi di distribuzione di queste risorse, questa Commissione e il Presidente, apprezzo ancora di più la franchezza e lo scendere sul terreno dei numeri da parte dell'Assessore Trombetti, naturalmente è il suo terreno migliore

quello della rappresentazione della realtà attraverso l'esplosione dei numeri, anche se sono numeri statistici.

Credo che aldilà degli indicatori, dal Governo regionale vorremmo, e il tempo ce lo consente, lo consente agli altri colleghi di Giunta e alla maggioranza, capire qual è l'approccio dal punto di vista della visione delle politiche regionali per la ricerca, per l'università.

Il Consigliere Angela Cortese ha introdotto un tema che non può essere scisso, quello dell'istruzione. E' evidente che i risultati che si ottengono quando si entra nel sistema accademico, sono proporzionali a quanto si è appreso dal sistema primario, che è il migliore che abbiamo in Italia. Le scuole elementari sono un sistema che ci copiano e ci sperimentano in tante parti d'Europa. E' evidente che voglio sottolineare e condividere quello che ha qui portato Angela Cortese, E' evidente che se non potenziamo il sistema primario e secondario saremo sempre il fanalino di coda delle altre università, sia dal punto di vista degli indicatori che qui hai segnalato, che quelli della contribuzione degli studenti.

Segnalo che la Campania è il 20% avanti e sostiene la media del Mezzogiorno, pur essendo la Campania, la prima, dal punto di vista della disoccupazione e la terzultima nel Mezzogiorno dal punto di vista del reddito. Quindi, contribuiamo di più il costo delle nostre università, per quanto non si può paragonare, perché siamo ad un terzo rispetto alla Lombardia, alla media del Nord Ovest, contribuiamo significativamente in più rispetto a quello che succede in Calabria.

Non sto qui a valutare quanto vale l'Università della Calabria rispetto a quella della Campania! Dal punto di vista degli indicatori è evidente che c'è uno squilibrio, così come c'è uno squilibrio su cui vorremmo capire la Regione che cosa intende fare anche rispetto alle contribuzioni e alla qualità delle diverse università perché se i nostri migliori scienziati, uno di questi siede in Giunta, lo hai citato tu, l'Assessore Cosenza e tutto il sistema che è stato importato, se in alcune università vi sono delle eccellenze, delle costruzioni di eccellenza ed in altre, come ad esempio, la Partenope, questo non c'è e noi abbiamo una distribuzione a pioggia degli investimenti, lo abbiamo visto purtroppo e lo abbiamo già letto dai giornali, anche durante il dibattito in Consiglio regionale, su questo non siamo d'accordo e non potremmo alzare il nostro livello di discussione e dialettica ad un livello di collaborazione e di convergenza su alcuni temi fondamentali finché esistono queste prassi che riteniamo negative che contrastano, invece, con le prassi positive che abbiamo qui discusso.

Vorremmo capire, ma lo abbiamo già fatto in una prima riunione, lo vogliamo verificare nei fatti, è inutile che ci vediamo 100 volte in Commissione se nulla accade, ci piace vederci in Commissione, confrontarci in Consiglio o anche dalle pagine dei giornali discutendo dei risultati che, eventualmente, la Giunta dovesse portare ai cittadini della Campania. Gli indicatori vanno bene, ma vogliamo capire quali sono i servizi

per gli studenti universitari, che succede per le residenze, che succede sul tema che qui hai portato, perché quando parli di contribuzione e al tempo stesso racconti dell'ascensore sociale, qui non c'è, in prospettiva, nulla, che ci faccia pensare che la generazione dei nostri figli sarà migliore della generazione dei nostri padri.

Io sicuramente sono riuscito a mettere in campo un percorso che mi ha fatto stare meglio grazie all'impegno della generazione che mi ha preceduto. Sono, purtroppo, convinto che nonostante il mio impegno e l'elevato livello di reddito a cui possiamo accedere, anche nella funzione, ma, poi, ognuno nella sua capacità professionale, manageriale, imprenditoriale o lavorativa, non riuscirò, per mezzi e strumenti, con questa situazione, a dare un miglioramento ai miei figli, che sono pure tre, sono anche tanti, iniziano ad essere quasi tre disoccupati.

Vogliamo capire, su questo il PD non ti farà sconti, allo stesso modo con cui non mancherà di mettere il suo impegno al fianco di iniziative positive, che cosa si fa per rendere le università dei luoghi che non sono più soggetti baronali, perché il rapporto tra studenti e docenti è annichilito dal numero dei docenti ed è mortificato dalla non partecipazione, se guardiamo la tabella che ci hai presentato all'inizio, esplosa per la Campania e per il Mezzogiorno, probabilmente, a me e a te ricrescono un po' di capelli, a chi ce li ha neri diventano un po' bianchi.

Che succede su queste cose? Tutta la disponibilità a ragionare insieme, anche nei diversi livelli politici, sulla distribuzione dell'FFO. Ritengo che con l'approvazione del federalismo non è che possiamo aprire tante finestre e cambiare tante aree all'interno degli atenei, così come all'interno delle imprese e delle nostre famiglie, credo – ma non apriamo il capitolo del federalismo – che non ci saranno grandi benefici e distribuzioni, ma per cambiare quegli indicatori da 1 a 5, da B1 a B4, che tu qui ci hai rappresentato su medie nazionali, regionali ed internazionali, farli diventare moneta contante, per cui, quelli che adesso ti succedono e gli altri che gestiscono le diverse università della Campania possano evitare di dover ragionare soltanto alzando il costo della contribuzione. Su questo siamo convinti che ci sia un'Amministrazione regionale che, diversamente da com'è collocata nel quadro politico nazionale, qui parla, invece, di interventi sociali. Se la maggioranza esprime questo noi esprimiamo il favore nei confronti della maggioranza, dobbiamo capire che cosa succede ai servizi, ai precari, perché se facessimo anche qui lo scenario dell'Oxe sui precari. I precari della Campania sono più precari di quelli della Lombardia e anche qui siamo di nuovo due o paesi. Come possiamo immaginare che un indicatore di qualità del risultato possa contribuire domani alla distribuzione superiore a quella che abbiamo oggi? Penso che tutti noi dovremmo dire che l'anno prossimo l'FFO non debba essere di 7 miliardi, ma di 7 miliardi più 1. So che non ci riusciremo, perché l'indicazione è quella chiara, però, in questa distribuzione delle risorse, se riusciamo a rendere migliori i servizi, le residenze, gli strumenti e, poi, anche

la partecipazione, perché gli ascensori possono essere anche vuoti, se non ci mettiamo dentro chi ci si aggrappa senza, invece, doversi aggrappare, come succede, purtroppo, ai nostri giovani. Questo è valso per il passato, per la mia esperienza, ci hanno provato, ci hanno provato anche altri che non erano scienziati come te, probabilmente hanno introdotto molte cose positive.

Proviamo ad evitare, perché questo tocca al dibattito politico, non tocca personalità come la tua e le altre, che sono in Giunta per rinforzare il tasso tecnico di competenza e non il tasso politico che non sta a noi giudicare. Proviamo ad evitare di fare della cancellazione di quello che c'era, un elemento di novità e su cui poggiare le politiche del Governo di questa Regione.

Abbiamo fatto una sperimentazione importante insieme: la Regione, gli atenei e la Magistratura, tu ricorderai, abbiamo promosso insieme un intervento per cui i nostri giovani laureati potessero dare una mano negli uffici giudiziari, per le loro competenze e dare una mano ad i processi ad essere più rapidi, senza riferimento al Premier.

Il provvedimento era lì, è stato cancellato adesso viene riproposto tale e quale, cancellando 9 mesi del Governo regionale, 9 mesi di tempo per cui, un po' di prossimi avvocati, prossimi magistrati, prossimi amministrativi, prossimi cancellieri si sarebbero ben cimentati in un esperimento a costo zero. Il fondo sociale ce lo garantiva, anzi, probabilmente sarebbe stato premiato questo risultato. Quindi, il consiglio che mi sento di darti, conoscendo il tuo spessore di competenza, ma anche il tuo spessore politico che non deve essere nascosto, di provare ad avere un quadro di visione chiara e quando questo dovesse avere la necessità di incontrarsi in Consiglio o in Commissione, con il gruppo del PD non ci sarà nessun problema, provare a fare un po' meno cancellazioni e un po' più scritture, meno cancellazioni di quello che c'è, che, forse, potrebbe essere utilizzato e più scritture di fatti positivi, nuovi, che possono andare nell'indicazione di una valutazione di un'analisi che consideriamo positiva, questa mattina.

Se agganciata al sistema di istruzione, avremo la possibilità di esprimerci molto meglio, quindi, questo, probabilmente, sarà il lavoro che dobbiamo fare insieme in Commissione per tenere le due vicende, anche se la vedo un po' difficile, ma ci cimenteremo anche con questa impresa.

SALA (IDV): La filosofia di questa legge mi convince, nel senso che in questo momento internazionale in cui c'è una crisi, penso che dobbiamo puntare sulla qualità dei nostri giovani per poter non solo lavorare in Campania, ma nemmeno in Italia. Penso che ci dobbiamo confrontare con tutto il mondo.

In un momento di crisi dobbiamo fare delle scelte, per cui, specializzare i nostri giovani per poter competere e valorizzare le risorse che abbiamo . Risorse di patrimonio culturale e artistico , per cui mi trovo favorevole alla proposta delineata in questo momento, anche perché se, in effetti, non riceveremo ulteriori fondi statali. Credo che la Campania, con il Federalismo che sta imperando, deve

comunque trovare in sé le risorse, per cui un aiuto della Regione Campania mi sta bene. Le obiezioni che faceva la Consigliera Cortese mi trovano d'accordo, perché alla base ci vuole anche un aiuto alle scuole, perché, giustamente, per arrivare alle università preparati, ci vuole anche una scuola che dia queste basi.

Non voglio entrare in questo settore, però, la scuola italiana sarà pure qualificata a livello europeo, ma non credo che sia l'unica, penso che dovremmo anche guardare come funzionano le scuole con molta più praticità all'estero, per cui, dovremmo, non solo guardare il lato umanitario che abbiamo in Italia, ma anche la praticità che mettono in campo le altre scuole, d'altronde anche la scuola elementare. Anche la ripartizione dei fondi, perché questa è una legge generale, non vorrei che a pioggia arrivassero anche nelle università che hanno un professore per 2 – 3 studenti, perché ci sono anche questi corsi di laurea, insomma, diventano anche scandalosi.

LONARDO (UDEUR): Intanto volevo complimentarmi con la Presidente della Commissione per aver voluto, insieme all'Ufficio di Presidenza, questa audizione, perché, prima ancora di affrontare una legge, si approfondisce anche con delle notizie preziose che sono venute da parte dell'Assessore e che ringrazio.

Ci ha portato un documento molto valido che dovremmo approfondire, tenuto conto anche della nuova legge, art. 33, che abbiamo approvato in Consiglio regionale nell'ultima finanziaria, nell'incontro della settimana scorsa. Volevo, anche alla luce di quello, affrontare tutta la problematica, perché, evidentemente, è giusto che ci organizziamo per fare in modo che facciamo le migliori leggi possibili, ma che queste leggi possibili, ma le leggi migliori possibili sono quelle che si possono applicare, quindi, lancio un appello alla Presidente affinché anche rispetto a questo iter procedurale nuovo, che ci è venuto da parte della Giunta, si possa tenere conto, anche nel momento in cui di qui a poco andremo a tenere la Commissione, quindi, anche in riferimento alle altre leggi.

Ho molto apprezzato l'appello che è venuto da parte della Consigliera Cortese, per far si che si trovasse il modo per affrontare le tematiche nel loro insieme, per non fare tanti piccoli compartimenti stagno, quindi, se si parla di università è bene che si parli anche di istruzione.

Mi pare ci sia già una legge, a questo riguardo è arrivato anche l'Assessore Miraglia che salutiamo tutti, affinché si possa affrontare l'argomento nel suo insieme.

Noi tutti sappiamo, noi dell'entroterra lo sappiamo in modo particolare, di quella che è la difficoltà della scuola in tutti i suoi aspetti, a cominciare dall'edilizia scolastica. Ebbene, quindi, è bene che questo argomento, se si può trovare insieme un modo per poterlo affrontare, penso che sia la maniera migliore per farlo, diversamente, andiamo avanti, L'importante è che le leggi che facciamo siano leggi che si possono applicare immediatamente, tenuto conto di questo federalismo di cui tutti hanno fatto richiamo, ma le televisioni, questa mattina, hanno dato ampio risalto a quella che sarà la problematica per il sud, dove ci

saranno più tasse da pagare, quindi, la situazione è molto critica.
Tenuto conto che le famiglie del sud hanno grosse difficoltà ad andare avanti, penso che abbiamo il dovere di affrontarle queste tematiche, di fare quello che possiamo, certamente, con un appello sempre rivolto al Governo centrale, di tenere conto della situazione davvero triste che viviamo nel sud.
Abbiamo fatto appello ad un federalismo solidale, che non mi sembra sia stato colto, fino ad oggi. Mi auguro che nel tempo, prima ancora che si vada ad applicare questa legge, si tenga conto di dare dei fondi a questo sud che diversamente stenterà molto a riprendersi perché la situazione è davvero molto drammatica.
Grazie Assessore, grazie Presidente, è un buon modo di lavorare. Complimenti!
PRESIDENTE: Prima di dare la parola all'Assessore ci tengo a ringraziarla per essere qui già per la seconda volta per spiegarci quello che è l'indirizzo politico della Giunta regionale.
Questa proposta di legge è stata condivisa da tutto il gruppo PDL, ringrazio anche il Consigliere Corrado Gabriele per gli indirizzi utili che ci ha dato, però, mi sembra di capire che questa legge serva a salvaguardare quell'eccellenza che abbiamo.
D'altronde, come dice la relazione iniziale: Serve per rendere più agile e regolare il funzionamento dell'università della Regione.
E' normale, come diceva la Consigliera Cortese, che serve fare una riflessione su tutta la situazione che è l'istruzione nella Regione Campania, sono due cose che vanno condivise, però vanno anche portate in Commissione singolarmente, quindi, credo che già dalla prossima Commissione metteremo all'ordine del giorno la proposta di legge del gruppo di maggioranza.
Passo la parola all'Assessore Trombetti.
TROMBETTI: Innanzitutto sono io che ringrazio tutti voi, in particolare quelli che hanno preso la parola, anche per i suggerimenti che hanno dato per gli accenti cortesi e lusinghieri che hanno scelto di adoperare. Risponderò rapidamente, innanzitutto ad Angela Cortese: Che dubbio c'è? E' chiaro che ho sempre detto e continuo a dire che un grande Paese, è innanzitutto un grande Paese colto. La cultura che fa la forza di un Paese, la cultura si costruisce nelle istituzioni culturali e certamente il DNA delle istituzioni culturali sono le scuole.
Sono un grande ammiratore delle scuole elementari. Per me un mestiere miracoloso! Ho due nipotini, vedo queste classi della scuola pubblica. Mandi lì 30 analfabeti, a Natale sanno leggere e scrivere, un miracolo! Molto più facile che andare in un'Aula universitaria e parlare di Max oppure rispondere alla domanda di mio nipote: Come nascono i bambini?
E' evidente che ogni azioni a sostegno dell'istruzione mi troverà come cittadino, come professore e come Assessore sempre schierato in prima fila.
Angela, ho paura, per esperienza pregressa, del meccanismo delle scatole cinesi.
Sono stato Preside di facoltà e Rettore. La trappola, in buona fede, nella quale cadevo rispetto all'operatività, poi non

ci sono caduto più, questo problema inquadriamolo più ampiamente.
E' un po' come scegliere il metodo deduttivo e il metodo induttivo.
Ogni volta che mi sono infilato, perché il problema dell'università è la ricerca e l'alta formazione, ma voi lo sapete la Normale di Pisa sta a Pisa? L'ha fatta Napoleone! La SIS, la scuola superiore, sta a Trieste e l'IAV sta a Pavia, ma che c'è nel Mezzogiorno? Niente! Non c'è un istituto di eccellenza. I ragazzi del Mezzogiorno più bravi, Ennio De Giorgi, leccese, grande genio della matematica del '900, quest'è una cadenza spaventosa, se avessimo una Normale qui faremmo si l'attrazione di tutto il Mezzogiorno, non avremmo solo gli sbarchi, avremmo l'arrivo dal Mezzogiorno e da tutto il Mediterraneo, purtroppo non ce l'abbiamo, tutto è al centro nord, per definizione Rubia, premio Nobel per la fisica, allora, il problema dell'alta formazione e della ricerca è già di per sé un problema che ha una massa critica per poter essere affrontato da solo, non stiamo parlando del problema del corso di laurea in matematica presso l'Università di Benevento o della Federico II, stiamo parlando di un macro problema, certamente quello dell'istruzione è fondamentale. La distribuzione a pioggia, hai perfettamente ragione, infatti, la mia idea è che si deve adottare un sistema di distribuzione sulla qualità dell'offerta formativa e dei risultati dei processi formativi, qua ormai ci sono tecniche internazionali, non si sbaglia su queste cose, la qualità della ricerca scientifica, la qualità, l'efficacia e l'efficienza delle sedi didattiche, perché se apri una sede e non è efficace, io i soldi non te li do anche perché, ogni campanile è un Ateneo, tutti lo abbiamo fatto, abbiamo partecipato tutti al banchetto, adesso riflettiamo.
Il ragazzo non saprà mai che cos'è l'università, perché il ragazzo che va al Campus di Fisciano a Salerno o viene a Monte Sant'Angelo alla Federico II, si scrive ad Economia ed incontra: l'ingegnere, il biologo, c'è un'opportunità, faccio di ogni Campanile un'università, come se il ragazzo non uscisse mai dalla scuola elementare, è devastante dal punto di vista della formazione Quindi, niente scontri, le risorse dovranno essere distribuite sulla base di verifiche di qualità, fosse anche utilizzando i criteri che ormai il Ministero sperimenta da venti anni, perché, poi, tutti li critichiamo questi criteri universitari, ma, onestamente, almeno è una formula.
Ho sempre detto: "Meglio un modello che nessun modello!" quello è un modello, lo si può adattare alla Campania, ma un modello che ci mette dentro la qualità dell'offerta formativa, senza che con questo intenda criticare nessun Ateneo.
Altro da aggiungere, in questo momento, non ho, salvo che dire al Presidente e a tutti noi che sono pronto, quando lo riterrete, a venire qui e a presentare il piano per la ricerca e IST che ormai ho scritto da qualche mese, aspetto che la Giunta me lo approvi, ma se alla Commissione fa piacere, lo porto qui e ne parliamo insieme. Vi ringrazio!
PRESIDENTE: La seduta è tolta.
I lavori terminano alle ore 12.20